

libera a Draghi alla guida della Bce (anche per toglierlo da quella di un eventuale governo tecnico).

Così il premier maschera la tensione in attesa del verdetto dell'Alta Corte che considera nemica (e intanto ha ammesso il referendum abrogativo). Pur dichiarandosi «totalmente indifferente» alla sentenza, i segnali che arrivano dai suoi avvocati-deputati, Ghedini e Longo, sono negativi per la tenuta dello «scudo» che lo salva dai processi fino a ottobre. Berlusconi rivendica la sua innocenza; ripartiranno i processi? «Sono ridicoli, su fatti per i quali ho avuto modo di garantire che sono inesistenti, giurando sui miei figli e sui miei nipoti». Il legittimo impedimento? «Non l'ho voluto io ma è un'iniziativa portata avanti dai gruppi parlamentari». Tanta disinvoltura potrebbe nascere dalla speranza che i processi di Milano vadano in prescrizione.

Il premier inoltre riduce l'effetto politico: «Non c'è nessun pericolo per la stabilità del governo, qualunque sia l'esito della decisione della Consulta», ma lancerà la controffensiva in tv e in piazza. Un altro avverti-

Maramotti



mento a Fini, del quale rifiuta la proposta di un «patto per l'emergenza». Eppure le elezioni anticipate sono viste anche nel Pdl come conseguenza inevitabile nel caso la Corte bocci la legge. Ma il premier gela il Terzo Polo ed esclude la possibilità che in Italia nasca una «grande coalizione» al-

la tedesca: l'opposizione «non è socialdemocratica e non ha leader».

Dopo lo show di Berlino è tornato alle grane italiane, incontrando a Palazzo Chigi il sindaco di Roma Gianni Alemanno in cerca di aiuto per fare risorgere la Giunta in Campidoglio. ❖

Croce Rossa

Appalti, la Corte dei Conti condanna Scelli

Maurizio Scelli, parlamentare del Pdl e al momento dei fatti commissario straordinario della Croce Rossa Italiana, Aldo Smolizza e Virgilio Pandolfi, che nello stesso ente erano ex capo Dipartimento risorse umane e Dipartimento amministrazione e patrimonio, sono stati condannati dalla Corte dei Conti del Lazio a rifondere complessivamente 3 milioni di euro, per irregolarità connesse all'acquisizione di servizi e forniture informatiche. I fatti risalgono al 2004, quando su benestare del capidipartimento Scelli dette il via libera alla stesura di due contratti con altrettante società informatiche per la realizzazione di servizi per la comunicazione digitale. «In appello - ha detto Scelli - mi auguro che i magistrati facciano piena chiarezza sulla vicenda. Non vorrei cominciare a pensare a una sorta di accanimento perché sto con Berlusconi».



CON L'ITALIA CHE VUOLE CAMBIARE
BERSANI



ANCONA

Sabato 15 Gennaio
ore 11.00

**Auditorium
Fiera della Pesca**

introduce

**PALMIRO
UCCHIELLI**

Segretario Regionale PD Marche

La cittadinanza è invitata a partecipare